

SAN SECONDO, martire patrono principale della diocesi

26 agosto - Festa



Appartenente alla Legione Tebea, la "legio felix" di San Gregorio di Tours (Glor. Mart. 74-75), subì il martirio all'epoca di Massimiano all'inizio del sec. IV nel 303-305. È questa la data più accreditata che si deduce dai dati forniti da Eucherio, vescovo di Lione (metà del sec. V): il martirio della legione con a capo San Maurizio avvenne ad Acaunum (Saint-Maurice) nel Vallese svizzero. L'assenza del nome di Secondo dalla "Passio" eucheriana troverebbe valida spiegazione, anche in aderenza ad altra "Passio" conservata dalla Chiesa vercellese, nel martirio subito dal Santo, prima che la legione oltrepassasse le Alpi, a Vittimulo, sulla Via Francigena che da Vercelli portava ad Aosta. Le reliquie, soggette a numerosi spostamenti in rapporto ai prolungati pericoli determinati dalle incursioni saraceniche, trovarono ricovero in diverse località, compresa Torino, dove il Corpo rimase sino a quando, verso la fine del sec. X, i Monaci riportarono la reliquia del capo alla Novalesa, il monastero alpino sulla via del Moncenisio. Nel 990 tale reliquia venne donata al vescovo di Ventimiglia ("episcopum Vigintimilii" Cfr. Chron. Novalicien. LVT), che stava secondando desideri di quei Monaci. Il culto in Ventimiglia fu così accolto e sentito che gli abitanti fecero loro il Santo e, per contaminazione dei due toponimi (Victimulum - Victimilium), ne indicarono localmente il sito del martirio. Secondo fu poi proclamato patrono principale della Città e Diocesi nel 1579, in occasione di grave pestilenza. Due anni prima, nel 1577, Gregorio XIII ne arricchiva l'altare di privilegi spirituali. Successivamente con delibera del 1602 i "Padri del Comune" - "communi omnium voce universalique consensu atque aplausu" - decretarono che la ricorrenza del Santo doveva celebrarsi con ampiezza di splendore il 26 agosto, tradizione confermata da Benedetto XIV nel 1742. Quando l'insigne reliquia, racchiusa in busto argenteo modellato "a spese del Comune" nel 1623 - sostituiva quello donato dal Conte Guido (sec. X ?) -, venne sequestrata all'epoca della Rivoluzione francese, il popolo unanimemente sentì il dovere di riscattarla. Il Martirologio di Usuardo (800-875) onora Secondo con l'encomio di "vir spectabilis et dux ex legione sanctorum Thebeorum" e un'antica orazione della liturgia diocesana lo celebra "propugnatores et exemplum verae constantiae".

ANTIFONA D'INGRESSO

Celebriamo con gioia il martire san Secondo,
nostro Patrono:
amico di Cristo nella vita,
per lui ha sparso il suo sangue,
lo ha seguito nella morte.
Ora gli è donata la corona di gloria.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno
che hai dato al martire san Secondo
la forza di combattere con esemplare costanza
la pacifica battaglia per il Vangelo,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di riconoscere il tuo Figlio davanti agli uomini
per essere da lui accolti nella gloria del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Est 4, 17^B - 17^E, 17^H

Non volli tributare ad un uomo l'onore dovuto al mio Dio.

Dal libro di Ester

In quei giorni, Mardocheo disse: «Signore, Signore Re, sovrano dell'universo, tutte le cose sono sottoposte al tuo potere e nessuno può opporsi a te nella tua volontà di salvare Israele.

Tu hai fatto il cielo e la terra e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento. Tu sei il Signore di tutte le cose e nessuno può resistere a te, Signore.

Tu conosci tutto; tu sai, Signore, che non per orgoglio, non per superbia né per vanagloria ho fatto il gesto di non prostrarmi davanti al superbo Amàn, perché avrei anche baciato la pianta dei suoi piedi per la salvezza d'Israele.

Ma ho fatto ciò per non porre la gloria di un uomo al di sopra della gloria di Dio; non mi prostrerò mai davanti a nessuno se non davanti a te, che sei il mio Signore, e non farò così per superbia.

Ascolta la mia preghiera e sii propizio alla tua eredità; cambia il nostro lutto in gioia, perché vivi possiamo cantare inni al tuo nome, Signore, e non chiudere la bocca di quelli che ti lodano».

Parola di Dio.

>>>

R/ Beato l'uomo che spera nel Signore.

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte. **R/**

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere. **R/**

Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde.
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina. **R/**

SECONDA LETTURA

1Pt 3, 14-17

Non vi sgomentate per paura di chi vi perseguita, né vi turbate.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di chi vi perseguita, né vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché nel momento stesso in cui si parla male di voi rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

È meglio infatti, se così vuole Dio, soffrire operando il bene piuttosto che facendo il male.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr Cor 1,18

R/ Alleluia, alleluia.

La parola della croce è stoltezza
per quelli che non credono,
ma per noi è potenza di Dio.

R/ Alleluia.

Chi perderà la propria vita per me, la salverà.

✠ ***Dal vangelo secondo Luca***

In quel tempo, Gesù diceva a tutti: «Se qualcuno vuoi venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà.

Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

Parola del Signore.

(Dove si celebra come solennità si dice il Credo)

SULLE OFFERTE

Guarda con amore, o Padre, l'offerta dei tuoi fedeli
e per intercessione del martire san Secondo

donaci una viva esperienza

della morte e risurrezione del tuo Figlio

che si attua nei santi misteri che celebriamo.

Per Cristo nostro Signore.

R/ *Amen.*

PREFAZIO

La potenza del mistero pasquale

V/ Il Signore sia con voi.

R/ *E con il tuo Spirito.*

V/ In alto i nostri cuori.

R/ *Sono rivolti al Signore.*

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ *E' cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta,

nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre e in ogni luogo

a Te, Signore, Padre santo,

Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai voluto che san Secondo

versasse il proprio sangue per Cristo tuo Figlio,

modello e causa di ogni martirio:

nella debolezza umana,

fortificata dal mistero pasquale,

risplende la potenza della tua grazia,

che trasforma l'ombra della morte
in splendore di vita senza fine.
Confortati dalla sua testimonianza,
affrontiamo il buon combattimento della fede,
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria.
Per questo, uniti agli Angeli e ai Santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mc 8, 35

"Chi perderà la propria vita per me e per il Vangelo,
la salverà", dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci nutrì di un unico pane
e ci unisci in un solo corpo,
fa' che non siamo mai separati dall'amore del Cristo
e sull'esempio di san Secondo
possiamo vincere ogni prova nella fede del tuo Figlio
che ci ha amati e ha dato la vita per noi.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R/ Amen.